

GIGLIA MARRA

Impegno e passione

IL RUOLO NEL CORTO METRAGGIO "BIANCA",
IL RITORNO IN TV, L'AMORE CON FEDERICO ZAMPAGLIONE,
LA FEDE IN DIO E I SOGNI DA AVVERARE.
L'ATTRICE NATA A MOTTOLA SI CONFESSA AD AMAZING PUGLIA

di ANGELA FAILLA

Incarna il cinema dal volto umano e rappresenta la bellezza del sud in un solo, semplice, accenno di sorriso. Ha qualcosa di profondamente autentico e un'energia contagiosa. Un nome originale e una personalità densa che racchiude un mondo immenso e sfaccettato, come la regione in cui è nata. Impegno e passione. È questo il mantra di Giglia Marra, attrice poliedrica, capace di passare con disinvoltura dalle fiction al film di genere. Cresciuta con i film di Anna Magnani e fidanzata con Federico Zampaglione, la pugliese protagonista dello short thriller Bianca, presentato alla rassegna "I Giardini della paura", torna a settembre in tv e lo fa in grande stile, con una serie tutta nuova, un progetto italiano molto importante.

Nel corto "Bianca", di cui è protagonista insieme a Linda Zampaglione, interpreta una madre. È stato difficile calarsi in questo ruolo?

È stato abbastanza impegnativo, anche perché ho un ruolo carico di responsabilità. Quando ho letto la sceneggiatura scritta da Federico Zampaglione con Gianluigi Perrone, ho subito capito che avevo di fronte un corto dalle dinamiche profonde. Mi sono estraniata per cercare di capire l'anima del mio personaggio e le emozioni descritte nella sceneggiatura. Sono stata fortunata perché con Linda Zampaglione, che nel corto interpreta Bianca, c'è stata sin da subito un'alchimia perfetta. Soprattutto nella seconda parte, Bianca 2, in cui perdo mia figlia. Interpretare questo ruolo dopo il lockdown è stato, se vogliamo, catartico».

“

*Per chi è del Sud
è tutto più difficile:
devi convincere
la famiglia,
trasferirti a Roma,
studiare...*

Nel 2007 ha preso parte al suo primo corto, "Lacrime di luna", che le è anche valso un prestigioso riconoscimento.

È stato il mio primo cortometraggio e ne vado orgogliosa perché il regista Riccardo Papa è davvero pieno di talento. Ho vinto il premio di migliore attrice protagonista al "Tenebria film festival". La cosa divertente è che ho iniziato con un corto di genere horror e oggi, a distanza di tempo, mi sono ritrovata di nuovo protagonista nello stesso genere.

Ha interpretato spesso ruoli drammatici. È lei a sceglierli o le vengono proposti?

Ho una propensione al drammatico, al *crime*, e di conseguenza mi riesce bene interpretare questi ruoli. Mi piacerebbe tantissimo recitare in delle commedie. Ti anticipo che ci sarà una miniserie in cui avrò un ruolo brillante, una commedia. Non posso dirti di più, è una cosa molto diversa da quelle che ho fatto finora. È un progetto tutto italiano, molto importante e uscirà a settembre.

Da cosa nasce la passione per la recitazione?

È nata da bambina, da quei meravigliosi film che vedevo in tv con mio padre e mia madre. Restavo letteralmente affascinata dalle bellissime e bravissime attrici del tempo, Monica Vitti e Anna Magnani, donne cariche di passione e di istinto. Lì ho capito che nella vita volevo essere come loro.

Lei è nata in un paesino diprovincia. Quali difficoltà incontra chi viene dal Sud e vuole approcciarsi al mondo del cinema e dello spettacolo?

«Io sono nata a Mottola, in provincia di Taranto, e per chi viene dal Sud è tutto più difficile. Devi necessariamente trasferirti a Roma, iniziare a studiare, e soprattutto devi convincere la tua famiglia nella scelta di questo mestiere. Quando i miei hanno capito quanto fosse importante per me seguire questa passione, mi hanno appoggiata in pieno. Tra l'altro ho avuto un approccio didattico con questo mestiere, perché mi sono laureata in Lettere con indirizzo cinema, per cui il cinema l'ho anche studiato. Mi appassionava così tanto che volevo conoscere quelle che erano state le radici del cinema italiano.

È stata protagonista del videoclip dei Tiromancino "Noi caso-

“

Oggi sono un mix di tante cose: tradizione, passione, emancipazione. Piedi ben saldi per terra e testa tra le nuvole. Una donna che ha una voglia infinita di fare



mai" insieme a Francesco Montanari. Com'è stato lavorare con il Libanese?

«Noi casomai" è una ballata d'amore travolgente. Io e Francesco abbiamo girato questo video come se fosse un vero e proprio film perché avevamo delle battute e il copione prevedeva diverse scene. Montanari è un grandissimo professionista, uno dei più grandi giovani attori che abbiamo oggi in Italia. È riuscito a mettermi subito a mio agio anche perché il copione prevedeva la scena di un bacio e con Federico presente poteva diventare imbarazzante. Invece è stato tutto molto professionale.

A proposito di videoclip, "Vento del Sud" dei Tiromancino è stato girato in Puglia.

«Quando Federico mi ha detto che lavorava a una canzone ispirata al Sud, gli ho subito proposto di girare il video in Puglia perché è una terra meravigliosa piena di bellissimi scorci. Così abbiamo deciso di rappresentare l'anima della costa tarantina, con i colori della natura e i profumi del mare.

Che rapporto ha Zampaglione con la Puglia?

Adora questa terra, va spesso in giro

per le stradine perché è curioso, vuole vedere le viuzze, scoprire le cose tipiche della tradizione e conoscere anche un po' il dialetto. Riesce a dire persino il nostro famoso scioglilingua: *Ce 'nge n'am'à ssci, sciamaninne, ce non 'nge n'am'à ssci, non 'nge ne sime scenne!*

Chi è oggi Giglia Marra?

È un mix di tante cose: tradizione, passione, emancipazione. Piedi ben saldi per terra e testa tra le nuvole. Una donna che ha una voglia infinita di fare.

Cosa le manca?

Mi mancano diverse cose, ma vivo bene. Mi accontento di quello che ho e benedico ogni giorno Dio per quello che mi dà.

Quindi crede in Dio?

Tantissimo. Non solo ci credo, mi ci affido. So di non essere perfetta, ma so anche che la mia forza sta nella fede.

Mai pensato di cantare? Magari un duetto con il suo compagno Federico Zampaglione?

Un duetto con Federico lo escludo. Mi piacerebbe tanto prendere parte a un musical, sarebbe interessante. Durante gli anni di recitazione ho studiato anche canto, per cui sarebbe una bella sfida.

GIGLIA MARRA

commitment and passion

by ANGELA FAILLA

It embodies the cinema with a human face and represents the beauty of the south in a single, simple hint of a smile. It has something deeply authentic and a contagious energy. An original name and a dense personality that encompasses an immense and multifaceted world, like the region in which it was born. Commitment and passion. This is the mantra of Giglia Marra, a multifaceted actress, capable of passing with ease from fiction to genre films. Grown up with Anna Magnani's films and engaged to Federico Zampaglione, the Apulian star of the short thriller *Bianca*, presented at the review "The Gardens of Fear", returns to TV in September and does it in style, with a whole new series, a very important Italian project. In the short "Bianca", of which he is the protagonist together with Linda Zampaglione, he plays a mother.

Was it difficult to get into this role?

It was quite demanding, also because I have a role full of responsibility. When I read the screenplay written by Federico Zampaglione with Gianluigi Perrone, I immediately understood that I was dealing with a short with profound dynamics. I estranged myself to try to understand the soul of my character and the emotions described in the script. I was lucky because with Linda Zampaglione, who plays Bianca in the short, there was a perfect alchemy right from the start. Especially in the second part, *Bianca 2*, in which I lose my daughter. Playing this role after the lockdown was, if you like, cathartic.

In 2007 you took part in her first short, "Lacrime di luna", which also earned her a prestigious award.

It was my first short film and I'm proud of it because the director Riccardo Papa is really full of talent. I won the Best Actress Award at the "Tenebria film festival". The funny thing is that I started with a horror genre short and today, after some time, I found myself back in the same genre again.

You often played dramatic roles. Is it your choice?

I have a propensity for the dramatic, the crime, and as a result I can play these roles well. I would love to act in comedies. I anticipate that there will be a miniseries in which I will have a brilliant role, a comedy. I can't tell you more, it's a very different thing from what I've done so far. It is an all-Italian project, very important and will be released in September.

Where does your passion for acting come from?

She was born as a child, from those wonderful films I saw on TV with my father and my mother. I was literally fascinated by the beautiful and

talented actresses of the time, Monica Vitti and Anna Magnani, women full of passion and instinct. There I realized that in life I wanted to be like them.

You were born in a small town in the province. What difficulties do those coming from the South face and want to approach the world of cinema and entertainment?

«I was born in Mottola, in the province of Taranto, and for those who come from the South everything is more difficult. You must necessarily move to Rome, start studying, and above all you must convince your family in choosing this profession. When my parents realized how important it was for me to follow this passion, they fully supported me. Among other things, I had a didactic approach to this profession, because I graduated in Literature with a specialization in cinema, so I also studied cinema. I was so passionate about it that I wanted to know what the roots of Italian cinema had been.

Who is Giglia Marra today?

It is a mix of many things: tradition, passion, emancipation. Feet firmly on the ground and head in the clouds. A woman who has an infinite desire to do.

What are you missing?

I miss several things, but I live well. I am satisfied with what I have and I bless God every day for what he gives me.

Do you believe in God?

A lot. Not only do I believe in it, I rely on it. I know I'm not perfect, but I also know that my strength lies in faith. Ever thought of singing? **Maybe a duet with you partner Federico Zampaglione?**

I exclude it. I would love to take part in a musical, it would be interesting. During the years of acting I also studied singing, so it would be a great challenge.

